

Napoli di fronte agli scandali propri e a quelli altrui

La scommessa dell'onestà

Nella patria dell'intrallazzo è cambiato qualcosa di decisivo

La formidabile esperienza di governo della città di fronte ai Grappone e ai Riccio, ai Caltagirone e agli Evangelisti — La nuova classe dirigente

Per qualche singolare coincidenza, questo terreno che ha scolorito il «Gotha» politico-finanziario italiano ha avuto a Napoli una significativa antepremia. Evangelisti non aveva ancora raccontato la sua intimità con Caltagirone, quando l'onorevole Stefano Riccio scintillava, entrando in galera, la sua intimità con Nini Grappone. E molto prima che la polizia si mettesse sulle tracce di fondisti «neri e bianchi» dell'Italcasse, Banca d'Italia e magistratura assessoriano qui a Napoli un colpo durissimo alla sottrazione dei Fabbrocini e, per conseguenza, ai loro nomi tutelari: Antonio Gava.

Una singolare coincidenza. Quasi come se la città avesse voluto ricordare a giovanissimi e forestieri un pezzo della sua storia recente, del suo essere stata patria dell'intrallazzo, luogo deputato della ruberia. Quasi a voler dire che se si è ripeterà nella coscienza degli italiani una «questione morale», in quella dei napoletani essa ha un'acutezza e un'urgenza insuaita. E non si tratta solo di un sentimento di ripulsa per un personale politico immo-

rale fino alla sfrontatezza che ha segnato decenni di vita partenopea; bensì di qualcosa di più complesso e rilevante, che si agita nella testa della gente ma che spesso sfugge a divenire idea, consapevolezza, convinzione. ... Il fatto è che dietro la «questione morale» c'è una questione economica e sociale. Se Lauro concedeva una licenza edilizia, costruita da una clientela; ma, contemporaneamente, muoveva capitali e forza-lavoro, distribuiva risorse e redditi, determinava ricchezza e povertà. Quando a tenere in mano i fili del gioco era Gava, allora la cosa era anche più complessa, perché «entrava in campo quella formidabile forza mediatrica che è la lnanza; e perché pesava l'alleanza con i centri nazionali del potere. ... Il crack dei «Banchieri di San Gennaro», che ha travolto il clan Grappone e quello Fabbrocini, è giunto a ricordare, o chi l'avesse dimenticato, due semplicissimi verità: la prima è che quel sistema (che potremmo definire «doroteo») si fondava su un uso illegale e sporco del denaro pub-

blico; la seconda è che quel sistema è irrimediabilmente finito. Ma il punto è: se si comprende questo intreccio, se si capisce che corruzione ed intrallazzo erano in qualche modo necessari a quel modello di sviluppo e di dominio, tanto più sarà chiaro quale formidabile esperienza storica si sia avuta in questi ultimi anni a Napoli: la formazione di una nuova classe dirigente. Nuova e diversa. Perché ha tentato la sfida di coniugare, qui nel Mezzogiorno, l'esperienza di una cosa pubblica e onesta, governo e democrazia. ... Ma è altrettanto vero che questa nuova classe dirigente ha retto, ha tenuto, ha governato, anche nei momenti più drammatici della vita della città. ... Basta pensare all'incredibile groviglio di imbrogli, intralazzi e clientele che si era coagulato intorno alle attività dei «Banchieri di San Gennaro» e quanto fu difficile e faticoso, ma anche importante, avviare criteri rigorosi certi e trasparenti di selezione. ... Questa scommessa dell'onestà si poteva perdere. Anzi, si «doveva» perdere, secondo la previsione e gli auspici degli avversari, dei gruppi dirigenti che nel '75 erano stati sconfitti. ... Crollavano sotto i colpi del nuovo sistema di potere — dicevano — non potranno fare a meno delle nostre banche, dei nostri istituti finanziari, dei nostri apparati clientelari, del nostro governo nazionale. ... E' certo che questo accerchiamento ha pesato, ha reso tutto più difficile, ha ridotto, e non di poco, le potenzialità trasformatrici dell'esperienza di governo della sinistra. ... Ma è altrettanto vero che questa nuova classe dirigente ha retto, ha tenuto, ha governato, anche nei momenti più drammatici della vita della città. ... Basta pensare all'incredibile groviglio di imbrogli, intralazzi e clientele che si era coagulato intorno alle attività dei «Banchieri di San Gennaro» e quanto fu difficile e faticoso, ma anche importante, avviare criteri rigorosi certi e trasparenti di selezione. ... Questo è più di un successo: è una vittoria. E'



L'amministrazione diretta da Valenzi ha rotto irrimediabilmente con la tradizione rappresentata da Antonio Gava

una breccia incredibilmente profonda in un muro costruito per trent'anni. La scommessa vinta a Napoli fornisce una prova concreta: è possibile, anche nel cuore del mezzogiorno, governare in modo diverso, pulito, trasformatore. L'intrallazzo non è indispensabile. Esiste una nuova classe dirigente, espressione diretta delle forze popolari, delle masse più oneste e lavoratrici della città. E' questa verità che deve diventare convinzione generale, senso comune. Guardiamo alla Regione Campania. La Dc e il suo blocco di potere hanno avuto soldi a palate, hanno continuato la peggiore tradizione manageriale e mercantile dell'amministrazione della cosa pubblica. Hanno

regolato 600 miliardi a trattativa privata sempre alle stesse ditte per lavori pubblici, hanno sperperato i fondi per la sanità in doni e prebende per clientele e campanelli. Eppure la Dc non è riuscita neanche a governare. E' rimasta a tal punto vittima del proprio ingranaggio che ha dovuto rinunciare a spendere la bellezza di 1500 miliardi. La verità è che quel meccanismo è definitivamente inceppato, non garantisce più nemmeno la normale amministrazione. Cambiare a Santa Lucia, cambiare nel Mezzogiorno è dunque non solo possibile, come l'esperienza di Napoli dimostra. A questo punto è addirittura necessario. Antonio Polito

Due ore di discussione con i lavoratori di via delle Puglie

Entriamo con il questionario nel più grande deposito ATAN

Un gruppo di dirigenti comunisti si sono improvvisati «intervistatori» — L'iniziativa è stata salutata con grande interesse — Le indicazioni fornite dagli operai

Fuori c'è il sole, ma qui dentro l'umidità entra nelle ossa. I compagni Benito Vico, Geppino D'Alò, Enzo Serio e Giuseppe D'Errico sono venuti ad «intervistare» i lavoratori dell'ATAN di via delle Puglie. Il deposito è il più grande dell'azienda, sulle teste sporche l'odore acre del grasso per i motori. In fondo, in un cortile, decine di carcasse di autobus da riparare. Protagonista della giornata: il questionario del Pci sul cui riportare i giudizi, le critiche, i commenti e le ri-

flessioni su questi cinque anni di amministrazione di sinistra al Comune di Napoli e sulle grandi questioni nazionali. In un paio d'ore vennero ad «intervistare» i lavoratori dell'ATAN di via delle Puglie. L'invito ad essere franchi e non «diplomatici» è inutile. Anche il compagno di vecchia data, al momento buono, lancia la sua frecciata niente affatto intimidito: «La solidarietà democratica? E' l'unica democrazia seria, ma con i governi Andreotti siamo stati troppo «teneri»...». Si fanno avanti, comunque,

anche molti «non comunisti». Raffaele Piscopo, meccanico, ascolta con attenzione le domande che Vico riporta sul questionario. Il giudizio sull'amministrazione? «Discreto». Un problema su cui bisognava fare di più? «I trasporti». «Guarda le vicende dell'ATAN», aggiunge «fuori intervistati», «so bene che è stato fatto un piano triennale di sviluppo, ma gli acquisti vanno a rilente e l'organizzazione del lavoro lascia ancora a desiderare; io, ad esempio, mi sono buscato una paresi facciale...». Il que-

stionario ha colpito nel segno, ha acceso la prima discussione. Ora si parla della Regione che non dà i 1 miliardi al Comune per potenziare il parco autobus, delle responsabilità delle passate amministrazioni, dei continui boicottaggi interni ed esterni all'azienda... Contemporaneamente in un altro angolo del deposito, D'Alò parla di disoccupazione e sviluppo con un operai democristiano. Serio e D'Errico, intanto, sono scomparsi ad «intervistare» altri lavoratori. Si faranno vivi più tardi con un altro pacchetto di questionari già compilati. «Siamo andati in giro per i reparti», spiegano. Anche i compagni Giovanni Maisto, Alessandro Cipriani e Pasquale Gentolavigna danno una mano a «tastare il polso» ai lavoratori. Carlo Del Gaudio è un socialista, si avvicina incuriosito ad un capannello: «Siete qui per il questionario? E' un'iniziativa intelligente», dice — la condivido in pieno, anche perché le domande si riferiscono a problemi reali, drammatici». E allora, quale orientamento concreto viene da questa classe operaia? Quale filo rosso è possibile cogliere in queste interviste pur tanto diverse l'una dall'altra? «Sono solo prime impressioni», dicono i compagni — ma non è indicativo che quasi tutti hanno segnalato, tra le cose che funzionano peggio, la giustizia?». Non solo: reazione agli scandali di questi giorni, al malgoverno di questi anni: è la implicita richiesta di un'organizzazione sociale diversa, più «eguale» per tutti. E' come «lavorare» per questo? Anche qui non c'è una risposta già bella e defi-

nitiva, piuttosto un intreccio di indicazioni: si individua nella Dc la responsabilità (spesso «principale», più raramente «essenziale») dei guasti provocati in questi anni; si ripone nel Pci una fiducia non incondizionata, non scevra da critiche, ma sensibile; si ripensa alla «maggiore garanzia di unità democratica» come ad una esperienza che non tutti hanno avuto il coraggio di portare avanti. Alle giudizi su Napoli? Si riconosce la svolta operata in questi cinque anni, si individua l'irrimediabile e nel rigore morale il tratto distintivo degli amministratori comunisti, ma nello stesso tempo si rivendica uno sforzo ancora più ampio. «Prendiamo la scuola e la nettezza urbana», dice un operai, «sono forse i settori in cui si è fatto di più, ma ciò nonostante i problemi e i disagi sono ancora tanti...». Alle due ore del pomeriggio, quando gli intervistatori se ne vanno, nel capannone e nei reparti c'è ancora qualcuno che, questionario alla mano, continua a discutere. m. dm.

Il malgoverno di questi anni: è la implicita richiesta di un'organizzazione sociale diversa, più «eguale» per tutti. E' come «lavorare» per questo? Anche qui non c'è una risposta già bella e defi-

NAPOLI - Per rapinare gioielli e danaro

Ora di pranzo: «commando» assalta un appartamento e sequestra una famiglia

Sono riusciti a entrare con la scusa di dover consegnare un telegramma - Le vittime legate, imbavagliate e minacciate fin quando non sono stati razzati tutti i valori

Per la vicenda delle tangenti

Domani il processo ai medici di Avellino

AVELLINO — Inizia domani mattina presso la sezione penale del tribunale di Avellino (presidente il dottor Crescitelli) il processo per lo scandalo delle tangenti che i degeni dell'ospedale civile cittadino sono costretti da anni a versare a medici e infermieri per essere adeguatamente curati. Sul banco degli imputati siederanno il professore Antonio Tufano, primario di chirurgia, il dottor Auro Dattolo, aiuto di urologia, il professor Benedetto Oscar Comar, primario di urologia e suor Maurizia, una monaca infermiera. I primi due — che si trovano in stato di detenzione — dovranno rispondere delle accuse di concussione aggravata e continuata; per gli altri due, che sono invece a piede libero, il capo d'imputazione è di corruzione. Intanto la posizione del quattro imputati sembra essersi aggravata e non solo per le ulteriori risultanze

acquisite nelle indagini, ma anche per le denunce sportate da due ex pazienti — pavocinati dal compagno avvocato Quagliariello — contro di loro per le somme estorte durante il periodo di degenza in ospedale. Di tutto ciò non sembra però accorgersi il gruppo dei consiglieri Dc (con in testa il presidente Nicoletti) in seno al consiglio di amministrazione dell'ente ospedaliero: tanto è vero che, nella seduta di venerdì sera, ha votato contro la proposta comunista — fatta propria anche dai consiglieri socialisti — di costituirsi parte civile nel giudizio in corso. «Così con 4 voti a favore e 4 contro, grazie al fatto che il voto del presidente vale il doppio», commenta il compagno Ballesta, uno dei consiglieri comunisti, «la Dc ha impedito all'ente ospedaliero di adempiere ad uno dei suoi doveri fondamentali».

Nonché il tempo di sorprenderci che l'intera famiglia si è trovata legata sul divano del salotto, a guardare, terrorizzata, tra del gruppo che devastavano la casa alla ricerca di valori ed il quarto, che, pistola spianata, provvedeva a tenerli a bada. I malviventi dovevano saperla lunga su casa Cotugno se, dopo una prima ricognizione, non avendo trovato nulla si sono rivolti con decisione al ragioniere perché consegnasse loro il danaro che aveva in casa. Un momento di esitazione, poi il Cotugno si è deciso, e aprendo un cassetto della scrivania dello studio, ne ha tratto 6 milioni. Sprava così di aver chiuso la partita. E' stato incalzato dai rapinatori che per rendere più credibili le loro minacce hanno puntato acuminati coltelli alla gola di Antonella e del piccolo Maurizio. Questa volta nessuna esitazione. Il ragioniere Cotugno ha indicato dove fosse nascosta la cassaforte. Spostata una libreria, aperto lo sportello ecco il vero bottino. Sono stati infatti prelevati titoli per 24 milioni e gioielli per altri cinqueanta. I rapinatori, a questo punto, terminata la loro azione, dopo aver messo un componente della famiglia, strettamente legato, per ognuna delle stanze si sono allontanati indisturbati.

L'annuncio fatto dalla direzione

La «Moccia» di Alvignano licenzierà 52 lavoratori

CASERTA — La Moccia di Alvignano licenzierà, entro il mese, 52 lavoratori. L'annuncio è stato fatto dai responsabili di questa azienda che opera nel settore ceramico e dei laterizi adducendo come motivo la crisi del comparto ceramico. Per questa ragione si sarebbe deciso di porre fine all'attività del gruppo (che conta 2 mila addetti in tutto) in questo settore. I motivi di questo gravissimo attacco ai livelli occupazionali sono stati contrastati dai dirigenti sindacali che hanno ricordato come, da oltre un anno, la Moccia che attraversa il settore ceramico della Moccia, ci siano scelte non sempre oculate (acquisto di fabbriche non sempre «sane») da parte della direzione del gruppo Moccia. Le organizzazioni sindacali terranno lunedì un'assemblea generale in fabbrica per fissare le prossime scadenze di lotta.

IL PARTITO

MANIFESTAZIONI
A Soccavo, nel cinema Valentino alle 10 per la casa con Valenzi ed Imbimbo; alle 9,30 per la rivista di Barriera e la 167 di Secondigliano festa per i bambini del senzatetto con Impegno e Camarota.
AVVISO
La riunione del comitato cittadino della Federazione prevista per martedì 11 alle ore 9 è stata spostata a sabato 15 alla stessa ora.
ASSEMBLEA
Alla Sereni di Portici alle 9,30 sulla politica nazionale e internazionale con Minopoli; a Ischia alle 17 con Formica; a Boscorea alle 9 con Sulipano; a Giugliano

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi, domenica 2 marzo 1980. Onomastico: Francesca (domani Provino).
NOZZE
Si sono sposati i compagni Pietro Paolo Samiré e Annalisa Borriello. Agli sposi gli auguri e felicitazioni dei comunisti di Barra e della redazione de l'Unità.
...
Si sono uniti in matrimonio i compagni Alterio Augusto e Lancia Adelle. Ai novelli sposi le vivissime felicitazioni e auguri dei comunisti di Barra e della redazione de l'Unità.
SPOSTAMENTO UFFICI POSTALI
Con il completamento dei lavori di sicurezza alcuni uffici postali di Napoli e provincia sono rientrati nelle sedi normali. La succursale 56 è ritornata a via Mario Gigante 56 (Rione Loggetta) la succursale 2 di Castellammare di Stabia è tornata a via D'Annunzio 24, l'ufficio di Tufino è sito in via Bartolomeo 48 e quello di Pomigliano d'Arco centro è dilocato a via Roma 40.
NUOVO COMANDANTE CC A CASORIA
Il capitano Franco Mastrolini da domani lascia la compagnia dei carabinieri di Casoria destinato ad altri incarichi dal comando generale. Lo sostituirà il capitano Edoardo Centore.
LUTTO
CASERTA — E' deceduto il altro ieri sera. Dopo una lunga agonia il piccolo Manolo, di anni 8. Al padre, Santo Pastore, segretario provinciale della F.I.L.E.A.C.C.I.L. alla moglie Gianna, alla sorellina e a tutti i parenti giungano le condoglianze dei comunisti di Terra di Lavoro e della redazione dell'Unità.
CONVEGNO SULLE NEPLASIE SURRENALICHE
Si terrà venerdì 14 marzo all'Istituto dei tumori — via Mariano Sennola, 12 — un convegno internazionale su «La diagnostica delle neplasie surrenaliche» a lavori che cominceranno alle ore 8,30, proseguiranno per l'intera giornata.

Edilizia scolastica: concluso il convegno

Si è concluso ieri mattina il convegno a Scuola e territorio organizzato dagli assessorati alla Pubblica Istruzione, all'edilizia scolastica, all'urbanistica, ai lavori pubblici, al centro storico. Al convegno, durato tre giorni, hanno partecipato gli amministratori della Toscana, del Lazio, Torino e Milano che hanno portato nella discussione la loro esperienza. Ad essi il compagno Gentile, assessore alla pubblica istruzione, ha portato il saluto della giunta. Tutti i relatori hanno concordato sulla necessità — come si legge sul comunicato — di favorire la partecipazione di sociologi, psicologi, animatori, scienziati, genitori ed utenti alla costruzione di un nuovo tipo di scuola; di migliorare e verificare i progetti tenendo conto dei consumi energetici; infine di forzare le situazioni considerando l'essasperante immobilismo del ministero competente. «Questo convegno — ha concluso l'assessore Gentile — ha dimostrato la vivacità e la capacità progettuale delle forze culturali napoletane quando trovano un punto di raccordo che non può non essere il Comune».

un autore nuovo INSIEME un nuovo editore per un grande ROMANZO Raggi di Sole Gennaro Costanzo LIA EDITORE ... stiamo diventando una folla di anime sole che si cercano e non si incontrano. si danno la mano e non sentono calore... ... poi Nilde fu incinta... e spesso Risù si addormentava con la testa sulla sua pancia. Altre volte la prendeva in braccio, e per lunghi minuti restavano così in silenzio... distribuzione D.E.S.I.

voglia di viaggiare ● PUGLIA 4 - 7 Aprile - pensione completa - escursioni - pullman GT da Napoli L. 110.000 ● CORFU 3 - 7 Aprile - mezza pensione - Hotel I. Cat. - pullman GT - traghetto da Napoli L. 172.000 ● PARIGI 4 - 7 Aprile - Aereo da Napoli - Hotel lusso - Escursioni L. 250.000 ● SPECIALE 1° MAGGIO A CORFU* nave da Brindisi dal 29.4 al 3.5 - Hotel I. Cat. superiore mezza pensione L. 140.000 ● PARIGI 30 Aprile - 4 Maggio - Aereo da Napoli - Hotel lusso - escursioni L. 290.000 ● PARIGI 23 - 26 Maggio - Aereo da Napoli - Hotel lusso - escursioni L. 220.000 SCONTI SPOSI - GIOVANI - PIANO FAMIGLIA Informazioni e prenotazioni: CASTINA TOURS 43, Ponte di Tappia - Tel. 32.29.55 - 31.50.53/54 oppure presso la Vostra Agenzia di viaggio 347.281.

SVAI Ford PROPOSTA 1980 L'AUTO SUPER DEI 20 ANNI SVAI!! FIESTA SUPERTEAM LIMITATO NUMERO DI ESEMPLARI ACCESSORI SUPER Tergivetro posteriore Lunotto termico Sedili regolabili Console con orologio Poggiatesta Mensola copribagaglio Modanature laterali tipo Ghia Gomme radiali 155 SR X 12 Cerchi maggiorati 4.5 42 RATE 2 COLORI: BEIGE CORDOBA e BLUE MIDNIGHT PREZZO BLOCCATO L. 4.072.000 IE Via S. Veniero 17/20 - Fuorigrotta - Napoli - Tel. 611122 Via Piedigrotta, 31/34 - Napoli - Tel. 69661/696611 Viale Kennedy, 289 - Napoli - Tel. 610295

SVAI Ford PROPOSTA 1980 L'AUTO SUPER DEI 20 ANNI SVAI!! FIESTA SUPERTEAM LIMITATO NUMERO DI ESEMPLARI ACCESSORI SUPER Tergivetro posteriore Lunotto termico Sedili regolabili Console con orologio Poggiatesta Mensola copribagaglio Modanature laterali tipo Ghia Gomme radiali 155 SR X 12 Cerchi maggiorati 4.5 42 RATE 2 COLORI: BEIGE CORDOBA e BLUE MIDNIGHT PREZZO BLOCCATO L. 4.072.000 IE Via S. Veniero 17/20 - Fuorigrotta - Napoli - Tel. 611122 Via Piedigrotta, 31/34 - Napoli - Tel. 69661/696611 Viale Kennedy, 289 - Napoli - Tel. 610295